

Turismo congressuale, Rimini al top Ieg: «Nella serie A delle sedi mondiali»

De Santis: «Raggiunti i numeri pre Covid con 328mila presenze. Ma ci vogliono più hotel di lusso»

RIMINI

ADRIANO CESPI

Il turismo congressuale è uno dei punti di forza del comparto vacanze. E Rimini si sta imponendo nel panorama nazionale, ma anche internazionale, con una certa forza. Al punto da rientrare nell'élite mondiale delle località selezionate come sedi di grandi meeting. Sottolinea il direttore della divisione eventi e congressi di Ieg, Italian exhibition group, Fabio De Santis (società che gestisce anche il palacongressi): «In questo 2022 siamo riusciti a entrare, per la prima volta, nella serie A delle sedi congressuali internazionali. Questo per aver superato la soglia dei cinque congressi ospitati in un anno; siamo, infatti, intorno alla decina. Uno per tutti, l'assemblea generale della Federazione motociclistica mondiale che ha portato in città tantissime presenze. E per il quinquennio 2023-2027 ci siamo già aggiudicati una quindicina di congressi di caratura internazionale».

Destagionalizzazione

«Congressuale», però, significa,

“TURISTA” ALTO SPENDENTE

**Il profilo
del congressista
«può pesare tre volte
di più in termini
di ricaduta
economica»**

soprattutto, destagionalizzazione dell'offerta turistica. Sulla quale Rimini sta concentrando tutti i suoi sforzi. Puntualizza De Santis: «Il periodo dei meeting va dall'autunno alla primavera. Ebbene, quest'anno siamo riusciti ad avvicinarci molto ai numeri del pre-Covid: 328mila presenze, in linea col 2019. Attenzione, però, ci siamo riusciti con un numero più basso di eventi ospitati: 137 in questo 2022 contro i 205 di tre anni fa. Significa che ci stiamo consolidando come sede per grandi eventi, gli unici in grado di garantire 3, 4 pernottamenti e di creare un forte indotto. Non dimentichiamoci, infatti, che il turista congressuale ha solitamente un profilo alto spendente, e che, rispetto ad un vacanziero estivo, può pesare tre volte di più in termini di ricaduta economica».

La relazione finanziaria di Ieg, datata 30 giugno 2022, parla di ricavi, al primo semestre, pari a 5,8 milioni di euro tra le due sedi congressuali di Rimini e Vicenza. Rilancia De Santis: «E per il 2023 e il 2024, con un sold out assicurato, abbiamo in previsione di superare, solo a Rimini, le 328mila presenze del pre Covid. Il tutto attraverso appuntamenti che vanno dai congressi medici, ai concorsi pubblici, stiamo diventando sempre più un hub nazionale degli esami, fino ai meeting dei “formatori”, e ai convegni aziendali e politico-sindacali, solo per fare alcuni esempi».

Riqualificazione alberghiera

Inevitabile, a questo punto, non



Il direttore della divisione eventi e congressi di Ieg, Italian exhibition group, Fabio De Santis

affrontare il tema della riqualificazione alberghiera. Da anni, ormai, al centro del dibattito pubblico riminese. Spiega il direttore Ieg: «Fermo restando che la qualità alberghiera di Marina centro è in linea con quella di città congressuali come Barcellona, Amsterdam, Bilbao, Berlino, ben vengano iniziative che puntino a creare hotel nuovi, magari 4 stelle più capienti degli attuali, vista l'esigenza che hanno questi “turisti” di stare in un'unica struttura. Ma anche a 5 stelle. Ho letto dell'area Marano come possibile polo stellato. Sarebbe un'ottima cosa. Importante, però, che la viabilità sia scorrevole». «Un esempio – chiosa De Santis – è il parco Cervi: collega piazzale Kennedy al Palacongressi, mezzi elettrici, come bici, monopattini, o mini-auto, potrebbero velocizzare il collegamento e migliorare il servizio».